

I cittadini milanesi hanno salvato uno spazio verde nel cuore della città

Il glicine di piazza Baiamonte a Milano è salvo grazie alla mobilitazione popolare che nelle ultime settimane ha coinvolto **decine di migliaia di cittadini**. Risparmiati dall'abbattimento anche due dei quattro tigli presenti nella piazza, mentre per gli altri due e un bagolare «si lavorerà», come dichiarato dal sindaco di Milano Beppe Sala. A minacciare le piante era il progetto iniziale del Museo Nazionale della resistenza, che verrà costruito proprio in piazza Baiamonte. Tale ubicazione «non contraddice affatto la giusta e legittima richiesta di salvaguardare il glicine e i tigli siti ai margini del perimetro in cui sorgerà il Museo», ha dichiarato Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale dell'ANPI, che nei giorni scorsi si è unito all'appello lanciato dai cittadini. La giunta milanese lavorerà dunque a una modifica del progetto iniziale per permettere sia la costruzione del museo nella piazza sia **la salvaguardia del patrimonio botanico**.

La mobilitazione ripaga, al netto della retorica disfattista che permea qualsiasi spinta dal basso. Nelle scorse settimane è stata lanciata una raccolta firme su [Change.org](https://change.org) che ha coinvolto più di **50mila cittadini contrari all'abbattimento** del glicine e dei Tigli di piazza Baiamonte. A seguito di manifestazioni e proteste, il sindaco di Milano Giuseppe Sala ha dichiarato che «il glicine sarà salvato ma verrà sottoposto a una potatura per permettere i lavori del Museo». Ad ogni modo, «in un paio di anni tornerà esattamente come oggi». Un compromesso tra i piani iniziali e le proteste dei cittadini, che continueranno comunque a chiedere per i tigli e il bagolare presenti nella piazza il salvataggio dall'abbattimento.

A preservare (non ancora totalmente) un'area verde nel cuore di Milano è stato **l'interesse degli abitanti** e non la programmazione attenta di una giunta che dovrebbe tutelare il patrimonio botanico e la salute dei propri cittadini. Nonostante un serio problema con l'inquinamento, il capoluogo lombardo fa spesso parlare di sé per **misure impopolari**. Soltanto pochi giorni fa una quercia secolare e altri 67 alberi [hanno dovuto](#) lasciare il posto ai cantieri per lo sviluppo del campus universitario del Politecnico. Nuovo cemento quindi in una delle città con la peggior qualità dell'aria della Penisola e con una quantità di verde urbano pari a 17,8 metri quadrati a fronte di una media italiana di 33,8.

[di Salvatore Toscano]